



RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE

Più contratti nelle aziende e più salario nelle retribuzioni

La riforma della contrattazione, sottoscritta da Cisl, Uil, da tutte le associazioni degli imprenditori e dal Governo conclude positivamente, per il mondo del lavoro, una discussione aperta da anni ed una trattativa avviata 8 mesi fa.

I risultati che abbiamo ottenuto sono due:

- 1- il contratto nazionale di lavoro sarà più certo e potrà garantire una migliore tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni;
- 2 - nelle aziende (o nei territori) ci sarà più spazio e forza per portare nelle buste paga dei lavoratori dipendenti i redditi realizzati con gli aumenti della produttività (nei quali oltretutto si pagheranno meno tasse e meno contributi).

CONTRATTO NAZIONALE PIU' CERTO E RETRIBUZIONI PIU' GARANTITE

La riforma prevede che il contratto nazionale, per la parte salariale, garantisca in modo più efficace ed immediato, il recupero delle retribuzioni sulla inflazione in questo modo:

- il riferimento al Tasso di Inflazione Programmato (deciso dai governi) viene sostituito da un sistema più serio e sensibile, *l'Indicatore Prezzi al Consumo Armonizzato*;
- il contratto dura 3 anni e gli aumenti salariali partono dalla scadenza di quello precedente;
- i lavoratori che non hanno avuto aumenti salariali aziendali o territoriali durante il triennio di durata del contratto nazionale avranno un ulteriore aumento nazionale (*elemento di garanzia*).

CONTRATTI AZIENDALI (O TERRITORIALI) PIU' IMPORTANTI

Questi contratti diventano sempre più importanti per portare nella busta paga il reddito delle aziende determinato dall'aumento della produttività:

- vengono eliminati i vincoli sulla contrattazione aziendale
- gli aumenti salariali collegati alla produttività aziendale (o di un settore specifico in un ambito territoriale) beneficiano stabilmente della *detassazione e della decontribuzione*;
- si possono sviluppare gli enti bilaterali che forniscono ai lavoratori tutele ed assistenze.

Le nuove regole valgono anche per i lavoratori pubblici.

UNA RIFORMA STORICA

Questa riforma

- nasce da una comune volontà del sindacato che ha prodotto una piattaforma unitaria di Cgil Cisl e Uil,
- si è consolidata con una lunga trattativa a cui hanno sempre partecipato tutte le organizzazioni sindacali,
- ha coinvolto il governo per estendere le nuove regole ai lavoratori pubblici e per rendere definitiva la detassazione e la decontribuzione.

Questa riforma è quindi un grande risultato del sindacato che propone, discute, tratta e realizza accordi che migliorano concretamente le condizioni dei lavoratori.

Indicatore prezzi, elemento di garanzia, detassazione: facciamo i conti. vedi retro





RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE

facciamoci i conti (giusti) in tasca

La riforma ha effetti diretti sulla parte economica dei contratti nazionali ed in particolare sulla retribuzione contrattuale nazionale.

Sono stati dati molti numeri con cifre e risultati molto diversi. Ecco quelli che abbiamo fatto noi:

Indice di inflazione prevista sul quale si calcolano gli aumenti salariali del contratto nazionale			
TIP, tasso inflazione programmata: lo stabilisce il governo. Usato per i rinnovi contrattuali			
FOI, indice prezzi al consumo famiglie operai e impiegati. Usato per gli aggiornamenti contrattuali			
IPCA, indice prezzi al consumo depurato dagli energetici, è l'indice scelto con la riforma			
Periodo	TIP	FOI	IPCA
Variazione cumulata 2004 - 2008	9,0	11,1	11,3
Previsioni 2009- 2011	4,6	-	6,7 (Cnel ottobre 2008)
<p>Nel periodo 2004-2008 l'IPCA, depurato dai prodotti energetici, ha segnato una inflazione maggiore di quella preventivata dal Governo e anche quella registrata a posteriori dal FOI.</p> <p>La base su cui verranno calcolati i futuri adeguamenti delle retribuzioni all'inflazione è più adeguata e quindi migliorativa per i lavoratori.</p> <p>Ma non solo: la riforma prevede che, se l'inflazione crescerà di più di quanto previsto dall'IPCA, ci sarà un adeguamento degli aumenti alla fine dei tre anni di vigenza del contratto.</p> <p>Va anche considerato il fatto che, la crisi dei consumi, sta determinando una riduzione dell'inflazione</p>			

Elemento di garanzia	
E' previsto per quei lavoratori nelle cui aziende o territori non si è fatto il contratto aziendale o locale. In questo caso viene stabilita e pagata una somma annua	
Elemento di garanzia previsto dall'attuale contratto nazionale metalmeccanici industria	Importo annuo € 260

Detassazione e decontribuzione	
Diventa definitiva. La tassazione dei premi aziendali è ridotta e fissata su l'Irpef al 10% (oggi di solito 27%) con un risparmio fiscale del 17%. La decontribuzione (riduzione dei contributi previdenziali senza impatto sul calcolo della pensione) lascia ulteriore salario netto in busta paga	
<i>esempio: lavoratore con retribuzione annua di € 24.000</i>	
con premio aziendale annuo di € 1.000 decontribuzione € 68 - detassazione € 158	netto in più in busta € 226
con premio aziendale annuo di € 2.000 decontribuzione € 68 - detassazione € 329	netto in più in busta € 397